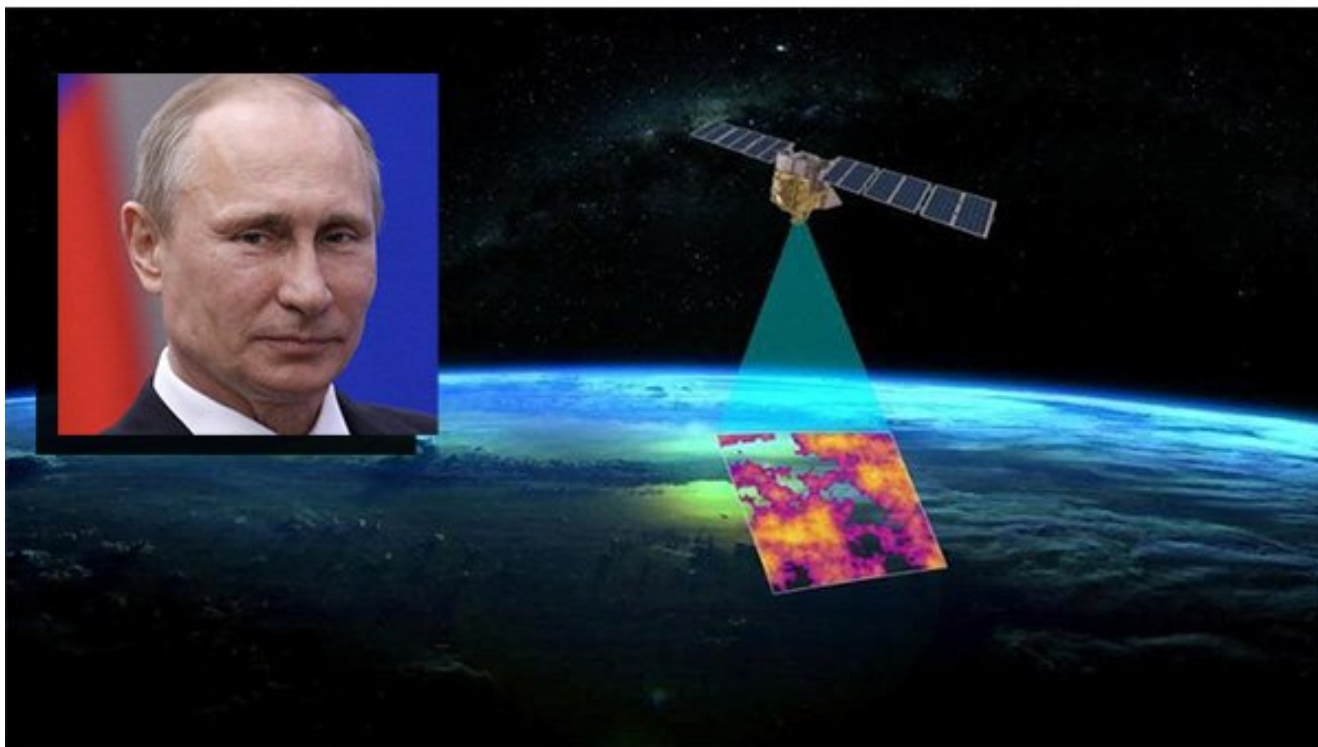


Crisi Ucraina-Russia: Mosca minaccia ritorsioni sugli asset europei mentre Usa ed Europa trattano le garanzie per Kiev

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Vertice decisivo a Berlino: negoziatori americani al tavolo con Merz, Zelensky e i leader europei

La **tensione tra Russia ed Europa** torna a salire mentre la diplomazia internazionale prova a imboccare l'ultimo tratto di una trattativa che potrebbe ridisegnare gli equilibri della guerra in Ucraina. Da un lato, **Mosca minaccia ritorsioni per il congelamento degli asset russi deciso dall'Unione Europea**; dall'altro, gli **Stati Uniti intensificano i contatti con gli alleati europei** per definire **garanzie di sicurezza vincolanti a favore di Kiev**.

Lunedì a Berlino è atteso un **vertice ad alto livello**, considerato da molti osservatori un possibile snodo decisivo.

Usa a Berlino con Kushner e Witkoff: il segnale di una trattativa avanzata

Alla riunione non parteciperanno né **Donald Trump** né il segretario di Stato **Marco Rubio**, ma il presidente americano invierà due figure chiave: **Jared Kushner** e **Steve Witkoff**, negoziatori di

fiducia della Casa Bianca. Una scelta che, secondo fonti diplomatiche, indica come il dossier sia entrato in una fase delicata e avanzata.

Ad accoglierli ci saranno il **cancelliere tedesco Friedrich Merz**, il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**, il premier britannico **Keir Starmer**, il presidente francese **Emmanuel Macron**, **Giorgia Meloni**, il segretario generale della **NATO Mark Rutte** e altri leader europei.

Merz: “L’Ucraina come i Sudeti nel 1938, Putin non si fermerà”

Alla vigilia del summit, Merz ha usato **parole durissime**, paragonando l’invasione russa dell’Ucraina alla **cessione dei Sudeti alla Germania nazista nel 1938**:

Putin non si fermerà

Un messaggio chiaro rivolto sia agli alleati occidentali sia a Washington: **ogni concessione territoriale senza solide garanzie rischia di aprire la strada a nuove aggressioni.**

Mosca alza il livello dello scontro: “Ritorsioni per i beni congelati”

Mentre la diplomazia si muove, il Cremlino mantiene alta la pressione militare e politica. Ai **bombardamenti su Odessa** affiancano le minacce ufficiali del ministero degli Esteri russo. La portavoce **Maria Zakharova** ha definito il congelamento dei beni russi da parte dell’Ue un atto di **“latrocinio”**, annunciando **azioni di ritorsione imminenti.**

Un chiaro avvertimento all’Europa, proprio mentre si discute del futuro assetto di sicurezza del continente.

Il nodo centrale: territori e deterrenza contro nuove aggressioni

Al centro della trattativa restano due questioni strettamente collegate:

- **la possibile cessione di territori da parte dell’Ucraina**
- **le garanzie di sicurezza per evitare un nuovo attacco russo**

Secondo fonti vicine ai negoziati, la Casa Bianca starebbe spingendo per una soluzione “cerniera”: la creazione di una **buffer zone demilitarizzata** lungo il fronte, in particolare nel **Donbass.**

Putin chiede tutto il Donbass, Kiev resiste ma valuta un referendum

Vladimir Putin continua a pretendere che l’Ucraina ceda anche la parte di **Donetsk ancora sotto controllo ucraino**, circa il **14% del territorio nazionale.** Una richiesta considerata irricevibile da Kiev, ma che **Trump ritiene difficile evitare** se si vuole chiudere il conflitto nel breve periodo.

Zelensky ha finora opposto un netto rifiuto, ma le pressioni crescenti stanno aprendo spiragli. Da Washington è stato accolto con interesse il suo riferimento a un possibile **referendum o elezioni politiche** per lasciare ai cittadini la decisione su eventuali concessioni territoriali in cambio della pace.

Zona demilitarizzata e “free economic zone”: dubbi e obiezioni

Tra le ipotesi più discusse figura quella di una **zona smilitarizzata nel distretto di Donetsk**, che non

verrebbe formalmente ceduta alla Russia ma trasformata in una fascia cuscinetto. Nella visione americana, l'area potrebbe persino diventare una “**free economic zone**”.

Un'idea che solleva molte perplessità:

- come avviare attività economiche **tra macerie e linee militari contrapposte**?
- chi garantirebbe il **ritiro effettivo delle armi**?
- perché solo l'esercito ucraino dovrebbe fare un passo indietro?

Sono le **obiezioni principali** che il team di Zelensky porterà al tavolo di Berlino.

Garanzie di sicurezza sul modello NATO: il ruolo chiave degli Usa

Gli inviati americani dovrebbero ribadire che **Trump è pronto a garantire la difesa dell'Ucraina** con un meccanismo simile all'**articolo 5 della NATO**, già inserito nel **piano russo-americano in 28 punti** pubblicato lo scorso 20 novembre.

Kiev chiede però **impegni chiari e automatici**, senza ambiguità: in caso di nuova aggressione russa, la risposta militare dovrebbe essere **immediata**.

Secondo il sito **Axios**, l'amministrazione americana starebbe valutando un **provvedimento votato dal Congresso**, rendendo così le garanzie **legalmente vincolanti**.

Il ruolo dell'Europa resta da definire

Resta infine aperto il capitolo del **contributo militare europeo**: quali forze, quali mezzi e con quali tempi. Un interrogativo cruciale che potrebbe determinare il successo o il fallimento dell'intero impianto di sicurezza post-conflitto.

La partita, a Berlino, è tutt'altro che scontata. Ma mai come ora **la diplomazia internazionale sembra vicina a una svolta**, nel bene o nel male.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/crisi-ucraina-russia-mosca-minaccia-ritorsioni-sugli-asset-europei-mentre-usa-ed-europa-trattano-le-garanzie-per-kiev/150023>